

Frosolone. L'assessore Fiani pone nuovamente l'attenzione sul progetto per la raccolta differenziata

Rifiuti, il comune rilancia il Copris

Un protocollo d'intesa siglato da diversi paesi della Comunità Montana Sannio

FROSOLONE. A quanto pare la Giunta comunale di Frosolone, nella persona dell'Assessore Fiani, ha posto finalmente di nuovo l'attenzione sulla raccolta differenziata. Già in passato i frosolonesi sono chiesti che fine avesse fatto il Copris senza ricevere risposte in merito. Ad oggi, l'Assessore Fiani è parso seriamente intenzionato a migliorare la raccolta dei rifiuti nel centro alto molisano. Un progetto non a breve termine ma al quale l'Amministrazione sta dedicando grande attenzione.

E' dal 2007, che gli undici paesi della Comunità Montana Sannio con in più Roccamandolfi attendono che il sopralluogo programma venga attuato. La Regione Molise, la Provincia di Isernia e la Comunità Montana Sannio, infatti, hanno unito le loro forze per dare vita al CO.PR.IS (consorzio provinciale di Isernia) a seguito del decreto legislativo N.152 del 2006 che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti. Il protocollo d'intesa doveva avere durata



Il municipio di Frosolone

un anno dal giorno dell'inizio e poteva essere rinnovabile a seguito di esplicita volontà delle parti. Del progetto fanno parte il Comune di Frosolone, Chiauci, Civitanova Del Sannio, Sessano, Castelpetroso, Carpinone, Cantalupo, Santa Maria del Molise Macchiagodena, Sant'Elena e Roccamandolfi. Tale protocollo è finalizzato ad attuare un progetto denominato "ecologi @mente", mediante la riorganizzazione dei servizi di rac-

colta differenziata, sensibilizzare i cittadini, incrementare la quantità dei materiali riciclabili avviati ad effettivo recupero e ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica. La Regione Molise dovrà dare le disposizioni organizzative, la Provincia di Isernia contribuirà attraverso risorse umane e finanziarie e il CO.PR.IS, infine, coordinerà le attività fino alla pubblicazione di un dettagliato rapporto finale. Ai Comuni spetta, invece, la par-

te più difficile; contribuire con proprie risorse finanziarie, individuare gli ambiti territoriali, approvare un regolamento apposito per la raccolta differenziata porta a porta e provvedere alla massima diffusione delle attività previste dal progetto.

La gestione dei rifiuti sarà totalmente modificata passando da una raccolta stradale con contenitori da 650 LT a 1100 LT a una raccolta domiciliare "porta a porta" con contenitori individuali o condominiali e con sacchi di plastica che verranno esposti dagli utenti in giorni di raccolta prestabiliti. A seconda della tipologia di rifiuto verrà indicata ad ogni cittadino la periodicità della raccolta e le attrezzature di raccolta per le utenze domestiche. Sulla carta è tutto descritto nei minimi particolari il problema è che fino ad oggi non è partito nulla. Sono in tanti a sperare, che soprattutto in un momento delicato come questo dal punto di vista dell'ambiente, ci sia qualcuno che i interessi davvero ad un progetto di grande utilità sociale.

mrt